



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Provinciale di Bari

Nr. 2/10/2023-Comunicato/Questura

Bari, 30 novembre 2023

Oggetto: anomalie nell'impiego del personale abilitato per i servizi di scorta all'estero.

AL SIGNOR QUESTORE
B A R I

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL
R O M A

Recentemente sono giunte alla scrivente O.S. ripetute segnalazioni di anomalie verificatesi presso la Questura di Bari in occasione dei servizi di accompagnamento all'estero di cittadini extra-comunitari, servizi come noto disposti dal Dipartimento di P.S. - Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

Nello specifico si è appreso, difatti, che per tali servizi, per i quali come ampiamente rimarcato dal superiore Ministero, proprio in ragione della loro delicatezza e specificità si debba ricorrere all'impiego di *personale abilitato* (cioè di colleghi che abbiano frequentato lo specifico "*corso di addestramento per il personale della Polizia di Stato da impiegare nei servizi di scorta a cittadini da rimpatriare*") il locale Ufficio Immigrazione abbia invece impiegato, per i rimpatri effettuati in Albania con vettore marittimo, unicamente personale non abilitato e, non di meno, impiegando esclusivamente Operatori in servizio presso il locale C.P.R. (senza operare alcun tipo di rotazione con altro personale, abilitato e non, in forza presso il medesimo Ufficio Immigrazione o le altre articolazioni della Questura).

Questa Segreteria ha nei giorni scorsi rappresentato all'Amministrazione l'improprietà di tale procedura rimarcando, sulla scia di quanto espressamente previsto dalle circolari ministeriali in materia, che **solo in caso di eccezionale carenza di personale abilitato ad effettuare detti servizi di scorta può essere adibito un operatore non specializzato, in affiancamento ad uno abilitato.**

Infatti le "*linee guida per i servizi di scorta a persone da rimpatriare*" emanate dalla summenzionata Direzione Centrale, non a caso riportano, al punto 1.2.2 (dispositivo di scorta in rimpatri eseguiti con altro vettore) che "*nei rimpatri eseguiti con vettore diverso da quello aereo (marittimo o terrestre) può essere impiegato anche personale non abilitato, fermo restando il principio generale per cui in tutti i servizi di rimpatrio deve essere sempre privilegiato l'impiego di quanti abbiano frequentato lo specifico corso di formazione*".



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Provinciale di Bari

A fronte delle rassicurazioni ricevute e sebbene la Dirigenza della Questura di Bari riconoscesse la legittimità delle obiezioni rappresentate, le soluzioni intraprese sono risultate inefficaci ed insoddisfacenti, soprattutto in riferimento alle ultime settimane dove pare si siano fatti addirittura dei passi indietro; nello specifico, parrebbe che i colleghi *non abilitati* alle scorte internazionali siano stati impegnati in tali servizi addirittura di più rispetto a quelli *abilitati*, ancora una volta in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente

Giova, al proposito, rappresentare che l'impiego di personale abilitato non rappresenta un capriccio di questa Segreteria ma è dettato da elementi specificatamente connessi con la particolare formazione cui è stato sottoposto quel personale che, non di meno, è altresì munito di attrezzatura idonea e specificatamente approvata dal *Garante Nazionale dei diritti delle persona private della libertà personale*, da utilizzarsi per garantire le ottimali condizioni di sicurezza degli Operatori e di rispetto dei cittadini stranieri da trasferire.

Tuttavia, per quanto è emerso in relazione al tentativo dell'Amministrazione di porre rimedio alla tematica in questione, non appare ardito rilevare, a parere di questa O.S., che gli ostacoli alla pur banale soluzione del problema possano essere rappresentati dalla sussistenza delle classiche (e odiose) condizioni di difesa di "*posizioni di privilegio*", in funzione delle quali solo chi è in servizio presso il C.P.R. verrebbe prescelto ed impiegato, fino ad oggi addirittura in maniera prioritaria, per l'espletamento di tali servizi.

Si è addirittura registrato il paradosso per il quale diversi Colleghi non abilitati, a questo punto immaginiamo solo per il *merito* di essere in forza presso il locale C.P.R., **abbiano effettuato molti più servizi di rimpatrio in Albania rispetto ad altri colleghi della Questura, e finanche dello stesso Ufficio Immigrazione, muniti di abilitazione!**

Al proposito vale solo la pena ricordare che tali servizi, seppur indubbiamente onerosi e disagiati per i lavoratori, rappresentano un'innegabile fonte di guadagno per gli stessi.

Pertanto, questa Segreteria provinciale:

reclama il ripristino delle regole che, sul tema, risultano latitare da tempo a tutto vantaggio di assurde ragioni di "*censo*" e/o "*appartenenza*" che si pretende debbano essere accettate riconoscendo un titolo di "*premieria esclusiva*" riservato ai colleghi in servizio al C.P.R. stante la gravosa tipologia di servizio a cui gli stessi sarebbero quotidianamente esposti, condizioni non confacenti a solidi principi di equità e rispetto delle funzioni e compiti;



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Provinciale di Bari

chiede, che la Dirigenza della Questura di Bari - **che fino ad oggi ha disatteso tali indicazioni** – eviti il ricorso a soluzioni “zoppe”, mirate a far divenire strutturali situazioni che dovrebbero essere straordinarie, che vedono l’impiego di un operatore abilitato ed uno non abilitato (soprattutto per le scorte in Albania) e si conformi alle indicazioni Dipartimentali, poiché, perseverando nei criteri adottati fino ad oggi, nonché ricorrendo a discutibili ed immotivate soluzioni tampone, oltre che generare sconforto nel personale *abilitato* (che vede bistrattata la propria qualifica per la quale ha investito tempo e sacrifici) espone a rischio la sicurezza degli stessi operatori *non abilitati* (peraltro privi delle dotazioni tecniche previste dalla norma per l’esplicitamento di questo specifico servizio);

ribadisce che per le scorte internazionali, laddove il Dipartimento faccia richiesta di soli operatori abilitati, tale richiesta venga esaudita senza modifica alcuna e che venga limitato ai soli casi di estrema necessità la sostituzione di operatore abilitato con uno privo di tale abilitazione, significando che non risulta, ad oggi, che nessun collega abilitato abbia mai rinunciato a tale servizio o abbia dichiarato la propria indisponibilità, **indisponibilità invece spesso sancita d’Ufficio!**

Inoltre, alla luce delle ultime sensibilizzazioni emanate dal Sig. Questore di Bari all’ indirizzo del Dirigente dell’Ufficio Immigrazione, chiediamo di verificare i carichi di lavoro del personale *non abilitato* che, come già accennato, ad oggi avrebbe effettuato un numero di scorte in Albania addirittura di gran lunga superiore rispetto a quelle compiute dai colleghi *abilitati* (!); ci aspettiamo inoltre che il Signor Questore voglia monitorare tutti gli eccessivi carichi di lavoro, quali ad esempio i turni 08-24 ai quali vengono chiamati ad assolvere i colleghi dell’Ufficio Immigrazione in occasione dei servizi svolti in piazza Umberto, o i doppi e tripli turni svolti dagli altri Uffici e che sensibilizzi i dirigenti e Se stesso in quanto datore di lavoro, sui carichi di lavoro di tutti i colleghi.

Riteniamo inoltre che, qualora si voglia continuare a disattendere le linee guida emanate dal Dipartimento, debba essere coinvolto **tutto il personale della Questura di Bari** che si renda disponibile ad effettuare tale tipo di servizi all’estero, **e non solo quello in forza a determinati Uffici!**

Ribadiamo inoltre che l’Ufficio Immigrazione è unico in seno alla Questura di Bari, e che per tanto le rotazioni tra il personale *abilitato* debbano riguardare l’Ufficio nella sua interezza, senza ricorrere ad inutili e strumentali differenze tra chi espleta servizio in Questura e chi presta servizio al C.P.R.

Siamo stanchi di assistere a questi giochi di potere, non è più tempo di orticelli da curare, i colleghi devono avere tutti le stesse opportunità!!



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Provinciale di Bari

Chiede, infine, alla Segreteria nazionale di interessare l'Ufficio Relazioni Sindacali presso il Dipartimento e la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia Delle Frontiere, ribadendo la costante e ripetuta violazione delle disposizioni impartite in termini di servizi di scorta internazionale ed interessando, ove lo ritenesse opportuno, anche il Garante Nazionale dei diritti delle persona private della libertà personale, attese le potenziali violazioni scaturite dall'impiego di personale non abilitato, sprovvisto non solo dell'adeguata formazione teorica e pratica ma anche, materialmente, dei mezzi tecnici di cui gli abilitati sono muniti.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE

CHIECHI Domenico